

Conoscitore intelligentissimo in fatto d'arte, ha pian piano raccolto una grande quantità di quadri, statue, armi e oggetti artistici di ogni specie, che adornano ora le eleganti sale della Agenzia diplomatica russa.

Ho passato tutta una sera ad ammirare la ricca e svariata collezione, nella quale primeggia, collocato al posto d'onore, un capolavoro della scultura greca, una piccola testa di giovine donna di una bellezza meravigliosa. È un capolavoro nel vero senso della parola, pel quale i più grandi musei d'Europa gli hanno inutilmente offerto somme ingenti.

Come artista e come rappresentante di S. M. lo Czar, gli veniva di diritto la presidenza, o la vicepresidenza che sia, della Commissione incaricata di scegliere il bozzetto per il monumento allo Czar Liberatore che i Bulgari erigono per sottoscrizione nazionale, e che verrà inaugurato con grande solennità nel prossimo settembre. Il bozzetto scelto qualche anno fa, fu quello dell'italiano Zocchi, e il monumento era appena arrivato per l'appunto nei giorni in cui ero a Sòfia. Il de Bahkmetieff mi diceva che l'opera fa molto onore all'ingegno italiano, e che, a suo avviso, è uno dei migliori monumenti della scultura moderna. E questo giudizio, così lusinghiero per l'artista italiano, venendo dal signor de Bahkmetieff, ha un valore.

Come ho già detto, in casa del Ministro russo la politica è quasi completamente bandita. Non è come al Club — una istituzione che data dalla creazione del Principato e che è la grande risorsa, tanto per i Diplomatici come per i forestieri di passaggio — dove invece non si parla d'altro.